

Roma, 18 luglio 2013

### **UE – CINA La guerra dei pannelli solari – Effetti collaterali sul vino**

Per le esportazioni del vino europeo in Cina tutto è iniziato il 1 luglio, quando il Ministero cinese del Commercio (MOFCOM) ha ufficialmente avviato, per una sorta di ritorsione contro le iniziative protezionistiche europee sui pannelli, una indagine antidumping e anti-sovvenzioni nei confronti delle importazioni di vino provenienti dalla UE. Il primo passo per le aziende europee esportatrici in Cina (registrarsi per cooperare alle indagini) è complesso, impegnativo da punto di vista delle formalità necessarie e per i tempi a disposizione: tutto deve avvenire entro il 22 luglio; le successive fasi saranno molto più onerose soprattutto dal punto di vista finanziario, finanche insopportabili per aziende piccole e medie, nel caso venissero campionate. La conclusione delle indagini porterà all'applicazione di dazi doganali da parte della Cina sicuramente penalizzanti.

La questione è seguita con partecipazione dal Ministero italiano direttamente interessato, che è quello dello Sviluppo Economico. Il supporto fornito alla filiera, sia in termini di assistenza tecnica che di impegno politico, è adeguato alle aspettative dei produttori per quanto riguarda il primo adempimento ma purtroppo non risolutivo, nel momento stesso in cui continua la posizione intransigente della Cina nei confronti del vino europeo.

Le 1.500 imprese italiane esportatrici in Cina sono estremamente preoccupate ed indignate per una situazione – quella dei pannelli solari - che non riguarda il comparto del vino ma che tuttavia lo coinvolge pesantemente.

Federdoc - la Federazione dei Consorzi di tutela vini italiani DOP e IGP - ha attivato in questi giorni un servizio straordinario di informazione ed assistenza ai Consorzi associati e quindi indirettamente alle loro rispettive aziende, affinché venga portata a buon fine la prima fase della registrazione anche senza l'assistenza di un legale.

Le aziende campionate per l'indagine dovranno sottostare ad un controllo pesante da parte delle autorità cinesi, rispondere praticamente in prima persona per tutto il sistema vino Italia. La loro risposta avrà come conseguenza la determinazione di un tasso doganale di importazione più o meno sopportabile anche per le altre aziende esportatrici.

Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Federdoc, ha dichiarato: *“Siamo estremamente preoccupati ed indignati per la situazione. Non possiamo - noi produttori vitivinicoli – pagare una colpa di altri, subire ritorsioni economiche che riguardano altri settori che rischiano di mettere in crisi un comparto che dà molto alla bilancia commerciale italiana”*. *“Abbiamo sinora apprezzato l'impegno del Ministero dello Sviluppo Economico nel seguire la questione e ringraziamo in particolare il Vice Ministro dott. Calenda – ha continuato Ricci Curbastro, ma è ora importante che le nostre Istituzioni ai massimi livelli ci supportino in ambito Comunitario”*

Federdoc, unitamente alle altre Organizzazioni di categoria, ha inviato una lettera a firma congiunta al Presidente del Consiglio Letta e dei Ministeri interessati affinché attuino tutte le iniziative di supporto al settore e nel contempo si attivino per la rimozione delle cause che hanno portato al contenzioso.

*“Sappiamo che il Commissario al Commercio De Gucht sta risolvendo la questione pannelli con i Cinesi e ha chiuso una iniziativa antidumping europea nei confronti dello stesso Paese per l'alluminio – ha proseguito Ricci Curbastro - ma non ha posto come contropartita la questione del vino. Chiediamo al nostro Governo di intervenire con decisione sulla questione”*.